



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli



*c.a. Presidente Regione Molise
prof. Donato Toma*

e p. c.

partenariato economico e sociale del Molise

Gentile Presidente,
sul Burm del 13 gennaio scorso sono stati pubblicati i bandi "Sovvenzioni a fondo perduto di piccola entità alle PMI sospese o con grave calo del fatturato" e "Agevolazioni per supportare le imprese e favorire la ripresa produttiva", per le imprese che hanno subito perdite nel lockdown: 26,5 milioni di euro disponibili, di cui più di 14 milioni per i rimborsi di piccola entità e oltre 12 milioni per quelli maggiori.

In Consiglio ne abbiamo discusso e abbiamo offerto i nostri suggerimenti. Ci torno poiché rilevo che nessuno di questi suggerimenti è stato ascoltato, con gravi conseguenze che mi accingo ad evidenziare.

Sarebbe stato utile, come sarebbe stato utile confrontarsi per tempo, in modo approfondito e nel e rispetto reciproco con le associazioni di rappresentanza delle imprese.

Non torno sul problema delle imprese in attesa sul click day (ammesse e non finanziate) a cui il Governo regionale, la scorsa estate, aveva assicurato ripetutamente che sarebbero state soddisfatte. Non averlo fatto ha determinato sfiducia e, probabilmente, impugnative perché si era paventato il potenziale scorrimento nel bando (non rispondente alle norme nazionali che regolano gli "sportelli?"). E non torno nemmeno sul criterio che forse sarebbe stato preferibile per una procedura come quella scelta, cioè il "delta" del fatturato (prima e dopo della pandemia; per periodi o mese identificato), e mi soffermo su due punti fondamentali, uno di merito e l'altro di metodo.

Merito.

Il parametro di ordinamento delle candidature, infatti, è il **reddito imponibile d'impresa o professionale** (desunto dalla Dichiarazione dei redditi, Modello unico 2019, presentata all'Agenzia delle Entrate. Le domande, pertanto, saranno ordinate per reddito crescente). Gli attuali avvisi, quindi, non prevedono il reddito complessivo, cioè comprensivo di eventuale lavoro dipendente, pensioni, reddito da affitti e di ogni altra forma di introito, ma il reddito della sola impresa o professionale, in questo modo avvantaggiando chi, avendo altre entrate, ha subito meno le conseguenze della pandemia. **Va quindi urgentemente modificato l'art 11, punto 2, del bando per le PMI sospese o con grave calo di fatturato, e l'articolo 10, punto 1 di quello per favorire la ripresa produttiva, inserendo il "REDDITO COMPLESSIVO".**

Solo così si tutelerà davvero chi ha più bisogno.

Se questa era la *ratio* manifestata dal Presidente Toma anche in sede di Consiglio, nelle norme deve trovare attuazione.

Altrimenti si è fatta una scelta opportuna solo in termini di principio, ma non la si è condotta in porto. Valutare solo il reddito d'impresa è pertinente, ma è meno equo. Non viene tutelato chi davvero "ha meno".

Si chiede, pertanto, di sospendere la procedura e modificare gli avvisi prima che producano i loro effetti.

Le candidature potranno essere presentate infatti tra le ore 10.00 del 20 gennaio e le ore 10.00 del prossimo 18 febbraio (relativamente all'Avviso "Sovvenzioni a fondo perduto di piccola entità alle PMI sospese o con grave calo del fatturato") e tra le ore 10.00 del 25 gennaio e le ore 10.00 del prossimo 23 febbraio (per l'Avviso "Agevolazioni per supportare le imprese e favorire la ripresa produttiva") e se non si agisce urgentemente non si riesce a correggere il tiro.

Stoppiamoli e correggiamo il criterio!

Metodo.

Il Presidente Toma/Assessore al ramo "ordina" ai dirigenti scelte puntualissime. Fra queste il criterio del reddito. Un sovvertimento totale delle regole che sovrintendono le procedure amministrative che prevedono che dagli organi politici possano venire unicamente "indirizzi". Qui viceversa il Presidente-Assessore sceglie i criteri tecnici e chiede ai dirigenti di attenersi, eliminando completamente la loro discrezionalità tecnica. In questo modo "blinda" anche la decisione della Giunta alla quale arriva la delibera del dirigente che in realtà è opera del Presidente. **Un vero e proprio MOSTRO GIURIDICO, che potrebbe generare una serie di impugnative delle imprese escluse. A questo *modus* va posto un freno.**

Se ci fossimo confrontati opportunamente nelle sedi di programmazione, il Consiglio regionale, e di concertazione, col partenariato, probabilmente potevamo fare meglio!

Cordialmente.

Campobasso 19 gennaio 2021

Micaela Fanelli

